

Resoconto Stenografico  
X Legislatura



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 34  
(7<sup>a</sup> sessione)  
di

Mercoledì 15 Ottobre 2014  
(ore 15,00)

**Seduta in corso**

**CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO****34.****SEDUTA DI  
MERCOLEDI' 15 OTTOBRE 2014**  
(7<sup>a</sup> sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEODORI**  
INDI  
DEL VICEPRESIDENTE **VALERIANI** (ore 16.37)  
INDI  
DEL PRESIDENTE **LEODORI** (ore 17.18)

\*\*\*\*\*

Ufficio di PresidenzaPresidente: *Daniele Leodori*Vicepresidenti: *Francesco Storace; Massimiliano Valeriani*Consiglieri Segretari: *Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone*Gruppi consiliari

*Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Luca Gramazio); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno Unione di Centro: LcB-Udc (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista per il Lazio: LpL (c.g. Riccardo Valentini); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegrillo.it: M5s (c.g. Silvana Denicolò); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Pietro Di Paolantonio); Partito Democratico: Pd (c.g. Marco Vincenzi); Partito Socialista Italiano: Psi (c.g. Oscar Tortosa); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).*

Giunta regionalePresidente: *Nicola Zingaretti*Vicepresidente: *Massimiliano Smeriglio*

*Assessori: Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.*

## INDICE

Ordine del giorno

(La seduta riprende alle ore 15.39)

PRESIDENTE.....4

**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE.....4

**Ordine dei lavori**

PRESIDENTE.....4,5

CORRADO (M5s).....4

**Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012,**



**n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9.... della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))" (Prosecuzione esame)**

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE.....	5,7,8,9
AVENALI (LpL).....	4
BELLINI (Pd).....	5
CIVITA, Assessore.....	6,8
DI PAOLANTONIO (Ncd).....	6
PORRELLO (M5s).....	6
FORTE (Pd).....	7
BLASI (M5s).....	7,8,9

*Verifica del numero legale*

PRESIDENTE.....	9
-----------------	---

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE.....	9,11
BLASI (M5s).....	9
CIVITA, Assessore.....	10
CORRADO (M5s).....	10

*Ordine dei lavori*

PRESIDENTE.....	11
BARILLARI (M5s).....	11
PORRELLO (M5s).....	11

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE.....	12
CIVITA, Assessore.....	12

*Ordine dei lavori*

PRESIDENTE.....	12,14,15
GRAMAZIO (PdL-FI).....	12
DENICOLO' (M5s).....	14
CORRADO (M5s).....	14
PERILLI (M5s).....	15
VINCENZI (Pd).....	15
STORACE (LaD).....	15

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE.....	15,17,18,21,22,23
SIMEONE (PdL-FI).....	16,17,21,22
CIVITA, Assessore.....	16,18,19,20,22
PORRELLO (M5s).....	17
DENICOLO' (M5s).....	18
BLASI (M5s).....	19
CORRADO (M5s).....	19,23
BELLINI (Pd).....	20
SBARDELLA (Misto).....	20
STORACE (LaD).....	22

*Verifica del numero legale*

PRESIDENTE.....	23
-----------------	----

*Discussione e votazione dell'articolato*

PRESIDENTE.....	23,24,25,26,27,28
PANUNZI (Pd).....	23,24
CANGEMI (Ncd).....	24,27
CIVITA, Assessore.....	24,26,27,28
PORRELLO (M5s).....	25
SBARDELLA (Misto).....	25
GIANCOLA (LpL).....	25
CORRADO (M5s).....	26
GRAMAZIO (PdL-FI).....	
DENICOLO' (M5s).....	
VALENTINI (LpL).....	
STORACE (LaD).....	
AVENALI (LpL).....	
DE LILLO (Ncd).....	
PERILLI (M5s).....	

*(La seduta termina alle ore*



La seduta riprende alle ore 15,39

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEODORI

PRESIDENTE. Buona sera.  
Riprendiamo i lavori del Consiglio.

### Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del Regolamento del Consiglio regionale, che sono stati presentati i seguenti atti:

Proposte di legge: n. 188 e n. 189;

Mozioni: n. 252 e n. 253;

Interrogazioni a risposta scritta: dal n. 671 al n. 687;

Interrogazioni a risposta orale: n. 90.

Il consigliere Barillari ha sottoscritto le proposte di legge nn. 98, 162, 175 e 196.

I consiglieri Porrello e De Paolis hanno sottoscritto la proposta di legge n. 175.

I consiglieri Barillari e Porrello hanno sottoscritto la mozione n. 58.

Il consigliere Corrado ha ritirato la mozione n. 250 e l'interrogazione n. 666.

Sono pervenute risposte scritte alle interrogazioni nn. 566, 582 e 614.

Comunico, infine, che il Presidente della Regione Nicola Zingaretti sarà assente nella giornata odierna, perché impegnato in attività istituzionali; ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento del Consiglio regionale sarà computato come presente ai fini della fissazione del numero legale dell'Aula.

Comunico inoltre il ritiro da parte del consigliere Quadrana degli emendamenti identificati con i numeri P2/2771, P2/2772, P2/2773, P2/2774 e P2/2775, presentati alla proposta di legge n. 75.

\*\*\*\*\*

### Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Grazie, Presidente.

Sull'ordine dei lavori perché credo che quest'Aula non possa rimanere indifferente a quello che è accaduto in questi giorni nelle città di Genova e di Parma, mi riferisco ai danni creati dal maltempo e dal dissesto idrogeologico che era ed è presente in quei territori.

Non voglio fare il, benché rispettabile, minuto di silenzio per le persone colpite da questo disastro, ma vorrei chiederle, Presidente, se lei è a conoscenza, o anche l'assessore, se la Regione sta attuando e mettendo in campo delle misure preventive, di concerto magari anche con l'Agenzia della Protezione civile, perché sappiamo benissimo che la nostra regione presenta dei gravi problemi di dissesto idrogeologico già in condizioni meteorologiche normali, basti pensare alle frane di Pontecorvo e di Frosinone, per citarne due di recente impatto e di lunga data, prima che si creino danni irreparabili a cose e persone.

Voglio cogliere anche l'occasione, visto che siamo qui per discutere un testo che avrà un impatto fortissimo sul territorio, voglio cogliere l'occasione anche per sollecitare il governo di questa Regione ad investire seriamente sul territorio e non solamente attraverso il Piano casa che serve soltanto a snellire le pratiche e favorire, invece, la cementificazione ed il consumo del suolo su territori che sono già devastati, ma di attuare interventi concreti, misure preventive in merito a quelli che sono già disastri annunciati.

Chiudo facendo un appello, Presidente. Ho letto diverse dichiarazioni, a partire dal nostro Capo dello Stato, che si dice sconvolto da disastri che, a mio avviso e ad avviso di molti, sono già annunciati ed invitano alla salvaguardia del territorio, parlano di inerzia e di lungaggini burocratiche. Ebbene, faccio un appello, che valga per tutti, per tutti coloro



che governano, che ognuno faccia il suo, cioè faccia ciò che gli compete a livello di potere istituzionale e cominci il Capo dello Stato a dare il buon esempio desecretando gli atti di inchiesta di Schiavone sulla Terra dei fuochi, in maniera tale che si possa approfondire ed andare alla radice dei problemi che determinano la devastazione del territorio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Corrado.

Al momento non sono a conoscenza, lo chiedevo anche all'assessore Civita se fosse a conoscenza di eventuali collaborazioni con la nostra Protezione civile in relazione ai fatti successi a Genova. Nelle prossime ore verificheremo questa eventuale collaborazione e riferiremo all'Aula, consigliera Corrado.

\*\*\*\*\*

**Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3,**

**4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9..... della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))" (Proseguimento esame)**

#### Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori accantonando gli emendamenti dall'88 al 92, escluso l'89, che verranno successivamente ripresi. Quindi riprendiamo dall'89, accantonando l'88, il 90, il 91 ed il 92 e subito dopo passeremo al 93.

Emendamento pagina 89, a firma della consigliera Avenali a cui do la parola per l'illustrazione. Ne ha facoltà.

AVENALI (*LpL*). Per dire che lo ritiro.

PRESIDENTE. L'89 viene ritirato.

Passiamo all'emendamento pagina 93 a firma dei consiglieri Sbardella, Gramazio, Di Paolantonio, Righini.

*(Interruzione del consigliere Di Paolantonio: "E' ritirato!")*

Emendamento pagina 94, stessi firmatari. Viene ritirato anche il 94.

Emendamento pagina 95. Ritirato

Emendamento pagina 96, del consigliere Bellini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (*Pd*). Grazie, Presidente.

Questo emendamento insiste su un punto, la norma che noi abbiamo approvato fissa un limite, al 1930, per quanto riguarda gli immobili, i casali su cui si può intervenire, senza specificare oltre, ossia fissando un limite di natura temporale che non sia legato ad aspetti di vincoli presenti con il PTPR e,



quindi, l'emendamento che è ora all'attenzione dell'Aula propone, da una parte, di eliminare l'"ancorché non", quindi in pratica esplicitando che il limite del 1930, per i casali antecedenti al 1930, si applica solamente per quelli espressamente vincolati e, dall'altro, del fatto che in pratica questo aspetto viene ulteriormente specificato in relazione al fatto che essi siano inseriti in zone agricole o che abbiano i caratteri identitari, appunto, come indicato nello stesso emendamento, degli immobili vincolati al PTPR.

Quindi sostanzialmente è un emendamento che prospetta per alcuni immobili antecedenti al 1930 la possibilità di utilizzare questo strumento, purché non siano, appunto, vincolati esplicitamente ed abbiano quelle caratteristiche di tipo identitario legate alle caratteristiche delle zone agricole.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

CIVITA, *Assessore*. Io chiedo al consigliere Bellini di ritirarlo, perché ci sono, in alcune delle zone della nostra regione, in particolare nella provincia di Latina, una serie di immobili e di casali antecedenti al 1930 che, anche se non vincolati, è importate che mantengano i loro caratteri identitari.

Per questo già nel vecchio Piano casa si mise questa data del 1930 e la specifica che capisco che avanza il consigliere Bellini però calata sul territorio, in particolare nella provincia di Latina, purtroppo non tutela a sufficienza le caratteristiche di quel territorio agrario, quindi anche quei casali e quant'altro.

Per questo chiedo di ritirarlo, anche se capisco il senso dell'emendamento, che sarebbe giustificato se fossimo a Roma, ma questa data del 1930 è molto legata in particolare alla storia della provincia di Latina, quindi io propongo che rimanga il vecchio testo e per questo chiedo al consigliere Bellini di ritirare questo testo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Di Paolantonio. Ne ha facoltà.

(segue t. 2° - Cedat)

DI PAOLANTONIO (*Ncd*). Grazie, Presidente. Ha fatto bene a farmi precedere dall'assessore, perché l'assessore ha colto il punto sul quale avrei voluto far riflettere il proponente, il consigliere Bellini. Non vorrei che il consigliere Bellini (non me ne voglia) sia stato preso da una voglia di contro-revisionismo urbanistico rispetto ad alcune edificazioni che sull'Agro Pontino, invece, hanno contribuito in maniera decisiva non solo alla salvezza ma anche allo sviluppo di quell'area.

Mi associo, pertanto, a quanto detto dall'assessore Civita, che ringrazio per la puntualizzazione, e spero che il consigliere Bellini ritiri l'emendamento in discussione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente. Innanzitutto, sempre per la cronaca, ci troviamo già con due emendamenti di maggioranza, uno ritirato e uno invitato a ritirare. Questo sempre per la cronaca, affinché rimanga sempre ben chiaro quello che sta succedendo in quest'Aula, tanto per mettere i puntini sulle "i".

Andiamo nel merito di questo emendamento. Consigliere Bellini, rimango veramente esterrefatto dalla presentazione di questo emendamento, e per tantissimi motivi. Uno perché il concetto che lei vuole portare all'interno di questa legge, di cui abbiamo già parlato con un precedente emendamento che sostanzialmente va a ricalcare la stessa strada e su cui ci siamo già espressi, è quello di togliere due semplici parole "ancorché non", che praticamente preservano tutta una serie di opere sul nostro territorio di pregiato valore. Lei, togliendo queste parole, ammette al Piano casa tutti questi casali e complessi rurali che, grazie alla normativa, così com'è scritta, almeno quello, ci permette di preservarli dagli interventi del PTPR.

È vero che, poi, lei nello stesso emendamento prova a scrivere qualcosa sugli





immobili antecedenti al 1930, ma anche qui ricalca sempre la stessa storia, cioè quella di escludere tutti quelli inseriti sia in zona agricola sia nelle zone parco. Secondo me, questa qui è proprio una sua visione, che noi contestiamo totalmente. Sicuramente, per permettere di non creare disastro su disastro, la invitiamo a seguire il consiglio del suo assessore (naturalmente, per gli emendamenti di maggioranza, quando non vengono ritirati, glielo dice lui di farlo). Se questo non avvenisse, Presidente, noi naturalmente esprimeremo un voto completamente contrario a questo emendamento – ripeto – perché con questo emendamento si vanno ad aprire delle possibilità, degli scenari anche su strutture, casali di pregiato valore storico anche inseriti in un ambito territoriale paesistico di pregiato valore.

Consigliere, la invito veramente, per la dignità di quest’Aula e sua, di ritirare questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Forte. Ne ha facoltà.

**FORTE (Pd).** Grazie, Presidente. Come è stato ricordato dall’assessore, questo emendamento naturalmente inciderebbe in maniera particolare sull’Agro Pontino. L’Agro Pontino ha già subito nel tempo interventi massicci e pesanti che hanno in qualche modo compromesso l’integrità e la bellezza del paesaggio e della zona rurale, ma in questa zona persistono casali, edifici che hanno un pregiato valore dal punto di vista storico e culturale. Questi edifici è stato possibile preservarli grazie ad un’attenta pianificazione urbanistica e alla tutela che è intervenuta non solo attraverso le leggi dello Stato, ma anche attraverso interventi di natura amministrativa nelle competenze dei Comuni ed anche della Regione.

Questi casali sono un patrimonio dal punto di vista storico-culturale, ma non soltanto: sono diventati elementi di attrazione turistica, luoghi nei quali è possibile avere prodotti della terra tipici di quell’Agro e di quel territorio. Quindi, rappresentano ormai un

patrimonio assolutamente indissolubile con le caratteristiche non solo territoriali, ma veramente storico-culturali.

Peraltro, la Regione si è anche dotata in passato ed è stata rifinanziata la legge regionale n. 27 sulle città di fondazione, che rappresentano la particolarità di quei casali e della storia di quel territorio, scevra da ogni condizionamento ideologico, evidentemente. Quindi, l’intervento dell’assessore va assolutamente nella direzione corretta e giusta, perché è un intervento che tutela e preserva importanti insediamenti storico-culturali ed insediamenti che – come dicevo prima – oggi assumono un rilievo anche dal punto di vista turistico.

Depurerei da tutte le considerazioni che ha fatto il collega Porrello, perché le intenzioni del collega Bellini andavano assolutamente in tutt’altra direzione e sono intenzioni che non possono essere piegate a logiche di parte o di fazione. Però penso che l’assessore abbia colto il senso e in particolare la particolarità di un intervento che insiste su una porzione di territorio. Quindi, ritengo che l’invito fatto dall’assessore Civita vada in qualche misura accolto. Grazie.

*(Interruzione del consigliere Bellini: “È ritirato”)*

**PRESIDENTE.** L’emendamento a pagina 96 viene ritirato.

Emendamento a pagina 97, prima firmataria consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

**BLASI (M5s).** Grazie, Presidente.

Questo emendamento vuole entrare nell’ambito dell’articolo 2, nell’ambito di applicazione di questa legge, come un rafforzativo. Tendiamo così ad aggiungere a tutti gli edifici oggetto di tutela quelli che hanno particolare valenza storico-culturale e architettonica. Secondo noi, è un elemento importante che va ribadito all’interno di un Piano casa che agisce al di sopra di qualsiasi legge.



Quindi, va ribadito il concetto che certi beni collettivi appartenenti a tutti, non possono entrare, appunto, nella logica di questa legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario, anche perché noi abbiamo scritto sia sulla legge che abbiamo approvato ad agosto, sia in questa legge, che non c'è alcuna deroga, ma c'è il parere da parte delle autorità competenti. Quindi, il MIBAC, come è previsto, non dalla legge del Piano casa ma da tutte le leggi italiane, si esprimerà se uno deve mettere un ascensore, come se vuole applicare il Piano casa. Quindi, si esprimerà il MIBAC, è scritto in modo molto chiaro.

Il testo di questo emendamento, tra l'altro, genererebbe confusione rispetto al testo così come è scritto, che io penso che sia rispettosissimo della normativa paesistica. Quindi, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 97.

Invito i colleghi a prendere posizione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento a pagina 98.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi per l'illustrazione. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie, Presidente. Il testo di questo emendamento è molto semplice: vogliamo che venga eliminato un comma dall'articolo 2 della legge 21/2009: in che senso? Vogliamo che tutte quelle zone e quegli edifici situati in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, non siano sottoposti agli interventi del Piano casa, al di là di qualsiasi parere che possa essere dato dalle amministrazioni competenti, in questo caso anche dalle Sovrintendenze. Il principio è che questi immobili non devono essere toccati.

Già stiamo parlando di consumo di suolo da molto tempo, di modifiche, di cambi di destinazione d'uso all'interno delle città, al di fuori di logiche di pianificazione, quindi evitiamo almeno di applicare il Piano casa, quindi tutti gli interventi previsti dal Piano casa su tutti quegli edifici che hanno qualche valore, perché inseriti all'interno di aree paesaggisticamente rilevanti. È importante, appunto, considerare e ricordare il valore di questi edifici e del paesaggio, chiaramente, al di là di autorizzazioni dell'amministrazione preposte alla tutela del vincolo, di cui parlava poco fa l'assessore. Vanno tutelate al di là di qualsiasi parere o autorizzazione che venga data dalle stesse amministrazioni preposte a queste tutele. Non ci interessa perché vogliamo appunto una tutela completa di questi immobili. Stiamo parlando di zone sottoposte a vincolo paesaggistico, quindi, secondo noi, sono valori che appartengono a tutti, alla collettività e non possono essere scelte che vengono effettuate da singoli, da privati, su un singolo o particolare immobile. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario, e leggo il comma che vuole essere abrogato, perché cosa più chiara della lettura del comma non c'è: "per gli edifici situati in aree sottoposte a vincolo paesaggistico e per gli immobili vincolati ai sensi della parte seconda del decreto legislativo codice dei beni culturali e del paesaggio e successive modifiche, gli interventi di cui al presente capo sono consentiti previa autorizzazione dell'amministrazione preposta alla tutela del vincolo". Questa è una procedura che si attua dappertutto, perché non è che lì dove c'è un vincolo paesistico non è possibile costruire, non è vero. Dipende dal tipo di vincolo. Come, sugli edifici che stanno in aree sottoposte a tutela paesistica, non è detto che gli edifici non possono fare manutenzione straordinaria o altri interventi di questa natura, edilizi, ma li devono fare previa autorizzazione del Ministero. È la normale





prassi di tutela di queste aree.

Per questo motivo il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Signor Presidente, intervengo nuovo per ritirare l'emendamento, ma per ribadire che la logica del Piano casa deve essere esclusa da certi tipi di aree sottoposte a vincolo. Il Piano casa in molte Regioni si applica solamente su edifici residenziali, ville mono e bifamiliari, e basta. Quindi, questa dovrebbe essere la logica del Piano casa se si vuole parlare di ristrutturazione, di riqualificazione energetica, di cambio di destinazione d'uso, ma limitata a certi tipi di edifici, non su qualsiasi tipo di area. Lì si interverrà con altri strumenti urbanistici, non con il Piano casa.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

#### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. È stata avanzata richiesta di verifica del numero legale.

Il consigliere segretario Quadrana proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

*(Segue l'appello dei consiglieri)*

Comunico l'esito della verifica:

Presenti	26
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	27

(segue t. 3° - Cedat)

Essendo presenti 27 consiglieri il Consiglio è in numero legale.

#### Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Emendamento a pagina 98.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento pagina 99.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Signor Presidente, si tratta di un emendamento secondo noi importante, importantissimo, perché ridà centralità ai Comuni, agli Enti locali, che possono in questa maniera escludere tutta una serie di edifici di rilevante valore storico, architettonico o archeologico, dagli interventi del Piano casa. Quindi, si ridà in mano ai Comuni la possibilità di evitare le deroghe previste dal Piano casa su alcuni edifici.

La data del 31 gennaio 2012, vigente sulla legge n. 21 del 2009, è superata, quindi secondo noi ha senso modificare anche questa data, perché attualmente si sta discutendo la legge...

PRESIDENTE. Consigliera, scusi se la interrompo. Come tutti quelli che portano modifiche di data, potremmo rinviarlo; per analogia con gli altri che già abbiamo accantonato. Accantoniamo anche questo e discutiamo complessivamente la questione delle date.

BLASI (M5s). Presidente, guardi, secondo me è urgente invece discutere questo punto.

PRESIDENTE. Lo dico, perché se si vota questo, rischiamo di precludere gli altri emendamenti. Questo intendo.

BLASI (M5s). Mi scusi, Presidente. Non so di quali altri emendamenti...

PRESIDENTE. Quelli che abbiamo accantonato prima, compresi i vostri.

BLASI (M5s). Ho visto, ma non credo che fossero gli stessi come concetto. Non era lo stesso concetto. Questo è un comma della



legge n. 21 del 2009 che è necessario e urgente modificare. Vanno discussi. Le date rispetto agli altri emendamenti non ci interessano. Ci interessa discutere questo emendamento ed è necessario farlo in questo momento. È urgente definire una proroga – si tratta poi di un paio di mesi, perché è il 31 gennaio 2014 – per concedere a tutti gli Enti locali la possibilità di individuare questi edifici non sottoposti al Piano casa.

Gli emendamenti discussi precedentemente – in realtà uno simile era quello della consigliera Avenali – secondo noi avevano un senso. Erano sensati, perché consentivano di ridare, in minima parte, centralità ai Comuni. Quindi, secondo noi è un emendamento che va discusso. Non abbiamo nessuna intenzione di cedere a questa richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

CIVITA, *Assessore*. Vorrei sottolineare alla consigliera Blasi che, se questo emendamento viene bocciato, preclude anche tutti gli altri, perché essendo sullo stesso oggetto preclude quelli che abbiamo accantonato. Quindi, in qualche modo, da parte sua c'è una forzatura rispetto a una discussione che gli altri consiglieri hanno concordato di posticipare.

Peraltro, è evidente che la discussione su questa possibile proroga da dare ai Comuni si deve legare all'eventuale proroga, e alla sua durata, sulla vigenza del Piano casa che attualmente scade a gennaio 2015. Quindi, è evidente che le due cose vanno discusse insieme. Una serie di consiglieri hanno presentato emendamenti e dicono che il Piano casa deve durare fino al 2018; altri pensano che la durata debba essere di un anno, al massimo di un anno e mezzo, e deve essere funzionale a dare il tempo al Consiglio di poter approvare un testo unico o una legge sulla rigenerazione, quindi le due cose avremo la possibilità di discuterle in Consiglio e di discuterne in modo da rendere chiara a tutti la scelta da fare.

Nell'ipotesi che la consigliera insista, il

parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la lezione sulla gestione degli emendamenti e su come viene disciplinata la decadenza degli emendamenti, ma quello che a noi interessava era il parere nel merito, al di là del dire che lei è contrario. Perché lei dice di no all'emendamento? E lo dico anche alla luce delle dichiarazioni, assessore, che lei ha fatto il 15 gennaio alla Casa della Cultura in merito alla trasformazione urbana del Comune di Roma. In un intervento pubblico lei ha dichiarato di aver chiesto la riapertura dei termini, cioè spostare la data, il famigerato spostamento di data che noi stiamo proponendo con questo emendamento. Ancora una volta in quest'Aula si contraddice, così come si è contraddetto con le dichiarazioni che ha letto il consigliere Porrello.

Nell'intervento lei diceva: "Una delle cose più importanti che la città deve riacquistare è la capacità di discutere, la trasparenza, mettendo sul tavolo i dati, i numeri e le situazioni reali. Ci sono stati in questi anni due estremi, in qualche modo uno lo specchio dell'altro: l'estremo di chi ha pensato che questa città poteva essere un luogo in cui l'impresa più era libera e meglio faceva, e come reazione la giusta proliferazione di comitati e di persone che hanno cominciato a impegnarsi per il bene comune, perché hanno visto che le cose andavano lontano rispetto ai loro bisogni e alle loro esigenze. Io penso che noi veniamo da una doppia sconfitta, in cui l'impresa ha compreso fino in fondo che questa libertà assoluta si può ritorcere contro l'impresa stessa e che, invece, un'Amministrazione pignola, testarda ma disponibile nel guardare le cose e nel tutelare l'interesse pubblico è una ricchezza". Noi le chiediamo di essere pignolo e di togliere questa data che è anacronistica e di far sì che questa Amministrazione, come anche quelle locali, siano così pignole, così efficaci e così



attente al territorio cambi questa data, che è anacronistica perché parla del 31 gennaio 2012, e di mettere un termine che abbia più senso, visto che sono trascorsi più di due anni, e di sostituire la data del 31 gennaio 2012 con la data del 31 dicembre 2014, che ricordiamo a chi ci ascolta serve a far sì che ogni Comune possa deliberare nel proprio territorio le zone piuttosto che gli edifici ai quali non si applica il Piano casa, e di questo vogliamo discutere adesso, non accantonare l'emendamento così poi quando portate in Aula il maxiemendamento decadono gli emendamenti, anche quelli accantonati. Quindi ne vogliamo discutere adesso.

Chiedo gentilmente all'assessore di entrare nel merito della motivazione per cui non si può spostare e cambiare questa data, il termine.

PRESIDENTE. Dovrebbe intervenire in dissenso.

*(Interruzione della consigliera Corrado: "La mia non era una dichiarazione di voto)*

Dichiarazione di voto...

*(Interruzione della consigliera Corrado)*

Non è il Regolamento? Questo Regolamento non è nulla, consigliera Corrado? Adesso non esageriamo.

#### Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Barillari. Ne ha facoltà.

BARILLARI (M5s). Sull'ordine dei lavori, Presidente. Io chiedo a lei, Presidente, e all'assessore Civita se vi rendete conto che questa è un'Aula legislativa in cui si dovrebbe promuovere il dibattito costruttivo e il dialogo. In realtà quello che succede un'altra volta è che noi presentiamo emendamenti di merito, quindi non emendamenti con le virgole o con le date, ma emendamenti in cui stiamo cercando di

spiegare una visione diversa dalla vostra, e questi emendamenti vengono bocciati uno dopo l'altro, tutti, da settimane. Questo non è un dialogo, non è una collaborazione.

Così come chiedere di ritirare gli emendamenti della maggioranza solo perché arriva il maxiemendamento, quindi se approvati verranno poi cancellati, non è una motivazione valida. Si rende conto che in quest'ambito si dovrebbe considerare ogni tanto anche quello che dice l'opposizione? Anche perché porta dei principi e dei valori tecnici che sono, forse, anche discutibili, condivisibili. Però, dire "contrario" a prescindere e bocciarne uno dopo l'altro ci sembra un minimo scortese istituzionalmente, così come chiedere per tutti gli emendamenti di maggioranza di ritirarli perché il maxiemendamento, poi, cancellerà tutto.

Questa è la strategia che continuiamo a fare per settimane su questo Piano casa o vogliamo iniziare ad aprire finalmente una discussione vera e concreta?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

Spero che l'intervento non sia come quello del consigliere Barillari, che tutto era tranne che sull'ordine dei lavori.

PORRELLO (M5s). Mi è sembrato pure un intervento poco... Va bene. Non capisco questa...

PRESIDENTE. Non sull'ordine dei lavori, consigliere. Prego.

PORRELLO (M5s). Va bene. *Fate vobis.*

Sull'ordine dei lavori, per dire semplicemente la questione che solleva l'assessore Civita sull'accantonamento e sul fatto che si pregiudicano anche gli emendamenti accantonati. Se l'assessore Civita, sull'ordine dei lavori, ci dicesse quello che ha intenzione di fare la Giunta nei confronti delle scadenze di questo Piano casa e uscisse allo scoperto davanti a quest'Aula tutti riusciremmo a conformarci sulla visione



dell'accantonamento oppure no.

L'assessore Civita si alza e ci dice la motivazione legata a date (2018, 16, 15, 13, 11, 10, 9). Pare di giocare a tombola. In realtà, ci deve dire che cosa vuole fare la Giunta Polverini-Zingaretti sul Piano casa, quanto vuole andare avanti. Se ci dice che il Piano casa scade il 31 gennaio 2015, allora è un contro e noi l'accantoniamo volentieri per cercare di trovare una data più consona, ma se l'assessore si alza in piedi e non ci dà nessuna indicazione da parte della Giunta di quella che è la loro volontà di portare avanti questo Piano, bene, questo emendamento può andare anche in votazione. Che venga bocciato, così vi prendete anche questa responsabilità nei confronti dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi...

*(Interruzione di vari consiglieri)*

#### Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. Quindi voi, da quello che capisco, lo mantenete. Questa è una responsabilità che vi prendete rispetto agli altri emendamenti già...

*(Interruzione di vari consiglieri)*

Nel merito non stiamo giocando a tombola, ma abbiamo più volte spiegato che – lo abbiamo detto nel dibattito generale, lo abbiamo detto all'inizio del dibattito generale sul primo articolo – siccome noi abbiamo fiducia nella legge che è in discussione, che è una legge positiva per i nostri territori, sarebbe assurdo fare tutta questa maratona in Consiglio regionale (abbiamo iniziato a discuterne da luglio) e a gennaio questa nuova legge termina la sua efficacia.

Abbiamo anche detto che questa legge a noi serve per sperimentare anche nel merito la sua efficacia, perché una parte importante

delle norme contenute potranno essere, una volta verificate, contenute anche in una legge più generale sulla rigenerazione urbana. Qui parliamo della parte della rigenerazione legata agli interventi diretti; abbiamo bisogno di metterla in sinergia con la parte anche pubblica. Che significa questo? Significa che noi pensiamo a una proroga di un anno, un anno e mezzo. Non pensiamo che sia utile una proroga fino al 2018, come per esempio alcuni consiglieri avanzano nei loro emendamenti.

Siccome la nostra legge, rispetto alla passata legge, ha di molto ristretto il campo di intervento del Piano casa, anche perché – lo ricordo – noi abbiamo prima di tutto approvato una legge sul rispetto delle norme paesistiche e sulla tutela delle aree protette, la legge n. 76. Quindi, è su quella, è sulla vecchia legge che i Comuni si sono espressi: i Comuni che hanno voluto si sono già espressi. Questa legge restringe. Rendere incerta l'applicazione, dando ulteriori novanta giorni, ci pare, vista anche la breve durata della proroga, un esercizio non utile per l'efficacia del provvedimento di cui discutiamo.

Per questa ragione, per dare la possibilità comunque al Consiglio di potersi esprimere su entrambe le date, abbiamo detto "discutiamone insieme", ma se c'è una proposta secca, la risposta, e ne ho spiegato le ragioni, è contraria da parte della Giunta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Intanto, se possiamo sapere, riteniamo sia un diritto dei colleghi del Movimento 5 Stelle porre ai voti l'emendamento, il numero degli emendamenti che sarebbero ricompresi nel momento in cui fosse bocciato questo emendamento.

L'altra domanda, signor Presidente, è per sfatare un tabù, chiedo scusa all'onorevole De Paolis, se ci dà un attimo di attenzione, che echeggia nell'Aula e che ha appena



riferito, adesso, l'assessore Civita, parlando di una maratona sul Piano casa.

Ho pensato, con altri colleghi, di fare un attimino il conto di quello che è successo in quest'Aula. Posso dire che nella seduta n. 32 sono stati impiegati quarantaquattro minuti il 10 settembre; l'11 settembre sono stati impiegati centoventicinque minuti; nella seduta n. 34 del 23 settembre sono stati impiegati duecento minuti; nella seduta del 24 settembre sono stati impiegati ottanta minuti. Nella seduta n. 34 del 30 settembre stesso, sempre novanta minuti; nella seduta n. 34 del 1° del ottobre 2014, centotrenta minuti; nella seduta dell'8 ottobre settantatre minuti; nella seduta del 9 ottobre, sedici minuti, con una pausa poi di trentatré minuti è una, ancora, di sessantaquattro minuti. In totale, la durata del Consiglio sul Piano casa, assessore Civita, quella che lei definisce una maratona, è durato diciotto ore: tre Consigli da sei ore. Presidente Vincenzi, quando vuole lei, non per ordine, ma per cortesia: di ordini io sono abituato a prenderne e mai a darne, quando lei ha finito io parlo con l'assessore Civita. Perfetto. Quindi, la buffonata che questa è una maratona, dovete toglierla immediatamente dalla bocca, perché voi siete stati in Aula per tre giorni, sei ore consecutivamente. Ora, il fatto che questa maggioranza non riesca a fare più di otto ore di Consiglio regionale, onorevole Bonafoni e onorevole De Paolis, non è certo ascrivibile a questa opposizione, né ai cattivissimi uomini del Movimento 5 Stelle, né ai consociativi di Forza Italia, mettiamola così, divertiamoci anche con questo.

Ora, non mi piace parlare di maxiemendamento perché conosco il Presidente del PD Vincenzi come uomo di parola e ha detto che mai e poi mai si sarebbe utilizzato un maxiemendamento, meno ancora su una legge su cui sarebbe difficoltoso capire la portata del maxiemendamento. Io faccio un invito, assessore Civita, non riguarda me, sia chiaro, è solo un suggerimento e per tale va preso: mi permetterei di riunirmi con la mia maggioranza, di capire che magari per votare

questo Piano casa serve convocare il Consiglio dalle 10 della mattina alle 22 della sera, tutti i giorni, fino a quando non si approva. Non si può essere insieme cialtroni e dall'altra parte approvare la legge, perché in questo caso parliamo di una maggioranza e di una Giunta di cialtroni, che non riescono a fare più di un'ora di Consiglio regionale e che aspettano solo con il passare del tempo di calare un maxiemendamento che sappiamo di non poter vedere, che sappiamo di non poter accettare. Per cui io dico: se tanto deve essere, levatevi dalla bocca la parola maratona, incominciate a pensare prima che per approvare una legge, si deve lavorare. Io capisco che per voi la parola "lavorare" magari risulta poco digeribile.

(segue t. 4° - Cedat)

Ma per approvare una legge del genere, si sta in Aula anche duecento ore di seguito e si porta a casa un obiettivo. Se non fate questo, non potete pensare con nessuna cialtronata di sostituire la vostra incapacità a lavorare, la vostra incapacità ad avere dialogo politico, la vostra incapacità a parlare con le categorie, a convincere associazioni e partiti politici.

Naturalmente chiedo scusa dell'intervento che poco c'entra. Toglietevi la parola "maratona" dalla bocca perché fino a questo momento per il Piano casa voi non avete fatto nulla.

Resta valida la richiesta di sapere quali sarebbero gli emendamenti che cadrebbero nel momento in cui fosse approvato o bocciato questo emendamento. Naturalmente in quel caso sarà richiesta del sottoscritto, dei colleghi di Forza Italia o dell'opposizione del centrodestra chiedere eventualmente ai colleghi del Movimento 5 Stelle di poter posticipare la votazione di questo emendamento. Non penso che ne abbiamo bisogno. Se prima di porlo in votazione si può sapere quali sono gli emendamenti che salterebbero e qual è il motivo che potrebbe farli saltare sarebbe utile al lavoro dell'Aula.





X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 15 OTTOBRE 2014

PRESIDENTE. Naturalmente se è bocciato non preclude nessuno, se è approvato preclude gli emendamenti 88, 90, 91 e 92. Sono i quattro emendamenti accantonati. Naturalmente se è bocciato non succede nulla perché non vengono cambiati i termini. Questo è chiaro. Non vengono preclusi perché sono date diverse rispetto a quella bocciata. Mi sembra chiaro.

Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (M5s). Grazie, Presidente. Noi ringraziamo l'assessore per aver risposto alle sollecitazioni e di aver fornito ulteriori spiegazioni su questo punto. Poiché però questo preciso argomento ci sembra di particolare rilevanza anche partendo dall'articolo 9 della Costituzione che tutela tutti i beni che sono poi la nostra ricchezza come già confermato dalla Corte costituzionale...

PRESIDENTE. Deve intervenire sull'ordine dei lavori.

DENICOLÒ (M5s). Possiamo proporre di proseguire i lavori nel seguente modo: convocare al più presto la Commissione competente, discutere la questione delle date e pervenire ad una decisione comune.

Grazie.

PRESIDENTE. La parte terminale era sull'ordine dei lavori. Avete ragione. Ha recuperato in *extremis*. È oggettivamente ordine dei lavori. Mi scuso se l'ho interrotta prima, però l'incipit non era lo stesso.

Poniamo in votazione...

*(Interruzione della consigliera Corrado: "Ha fatto una richiesta")*

Ho recepito la richiesta. Se si ritiene di metterlo al voto si procede con la votazione dell'emendamento. Possiamo accantonare tutti e discuterli insieme, questo sì. Il luogo deputato a discuterli non può essere la Commissione. Il luogo deputato può essere

l'Aula successivamente, visto che siamo in sede di discussione della legge in Aula. Non c'è il rinvio in Commissione dell'emendamento in questione.

Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Signor Presidente, sempre sull'ordine dei lavori. C'è stata una precisa richiesta proprio sulla richiesta dell'assessore. L'assessore ha detto: "Non bocciamolo perché c'è una discussione aperta anche con altri emendamenti sulla questione delle date". Bene, raccogliendo l'invito dell'assessore, la mia collega Denicolò ha chiesto, ed è legittimo ed è anche previsto nel Regolamento, la convocazione dalla competente Commissione, la Commissione ambiente che ha seguito la proposta, in modo tale da addivenire insieme agli altri componenti e alle altre proposte che sono state fatte ad un emendamento che magari è condiviso sulla data, proprio accettando il consiglio dell'assessore.

Su questo rimaniamo fermi, e ci sono anche i precedenti in altre sedute, durante le quali è stato sospeso il Consiglio per riunire l'apposita Commissione che è addivenuta o meno ad un emendamento condiviso, dopodiché si è ritornati in Aula e si è continuato a lavorare. Non vedo perché non debba essere accolta questa richiesta.

PRESIDENTE. Ho semplicemente proposto l'accantonamento di questo, come degli altri cinque, che verranno discussi congiuntamente. Quello che dico è: accantoniamo anche questo e facciamo un'unica discussione sulle date. Quindi, il rinvio immediato alla Commissione è una richiesta che evidentemente l'assessore e la maggioranza non hanno in questo caso accolto, non essendosi pronunciati, e da questo punto di vista mi sembra chiaro...

*(Interruzione di un consigliere)*

Assolutamente. Lo stanno discutendo in Consiglio e propongono la votazione.





L'assessore ha proposto la votazione, se non si vuole accantonare l'emendamento, così come è stato fatto per gli altri dall'88 al 92, escluso l'89.

Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5s*). Signor Presidente, per togliere dall'imbarazzo del fare delle interpretazioni e delle esegesi di quello che richiedono i Consiglieri, come Capogruppo del Movimento 5 Stelle chiedo formalmente a lei e a tutti gli altri Presidenti di Gruppo di esprimersi su questa proposta avanzata dalla consigliera De Nicolò, se necessario anche attraverso una convocazione dell'organo più adatto per poter decidere, magari con una breve Capigruppo di pochi minuti su questo punto, però che non si passi in cavalleria una richiesta ufficiale fatta da un Presidente di Gruppo.

Se questa è la procedura che vogliamo seguire, a nome del Gruppo del Movimento 5 Stelle chiediamo di poter convocare una Capigruppo, come è accaduto in passato, perché i precedenti non si possono far valere come le targhe alterne. È stato così nella sessione di bilancio. Si è riunita la Commissione Bilancio – i colleghi lo ricorderanno...

PRESIDENTE. La Commissione bilancio è l'unica sempre convocata durante i Consigli in materia di bilancio.

PERILLI (*M5s*). Non solo la Commissione bilancio...

PRESIDENTE. L'unica è la Commissione bilancio.

PERILLI (*M5s*). Presidente, io capisco...

PRESIDENTE. Scusi se l'ho interrotta...

PERILLI (*M5s*). Capisco che ci si tara a seconda delle obiezioni che uno fa, però non è che se si chiede una cosa si possa fare finta di niente e se non si è espressa l'Aula c'è il

silenzio assenso.

A nome del Gruppo 5 Stelle, questa è la richiesta. Dopodiché, credo che la strada di premere per l'accantonamento collettivo sia ormai esaurita da parte sia della Giunta che del Presidente, quindi cerchiamo di rimanere sul tema e di rispondere alle richieste che legittimamente i Gruppi pongono.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (*Pd*). Signor Presidente, non so se proceduralmente è possibile sospendere il Consiglio per aprire una Commissione. Penso comunque di poter esprimere la mia opinione che è contraria. Quindi, se questo fosse possibile, le chiederei di mettere al voto questa proposta e noi voteremmo contro, così usciamo anche un po' dall'*impasse* che si è creata e mettiamo in votazione finalmente questo emendamento, dando modo all'Aula di esprimersi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Signor Presidente, di solito gli emendamenti vengono accantonati su proposta di qualcuno, col consenso di chi li ha proposti. Se in questo caso non c'è il consenso della collega che l'ha proposto, fatelo votare e finisce questa storia. Sembra incredibile la discussione a cui stiamo assistendo.

#### Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Emendamento a pagina 99.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Gli emendamenti da pagina 100 a 101 vengono ritirati.

Emendamento a pagina 102 del consigliere Simeone...



Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Questo emendamento cerca di far comprendere meglio come poter calcolare al meglio la SUL.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
VALERIANI

(*ore 16,37*)

C'è una grossa discussione intorno a questo termine per capire se va calcolato in un modo o in un altro e proprio per evitare possibili ed eventuali ricorsi che potrebbero nascere dalla cattiva interpretazione di questa norma l'emendamento vuole chiarire bene qual è il volume da prendere in considerazione, e nella fattispecie dice: "Al fine di attuare la presente legge ed utilizzare la premialità di cui all'articolo 3-bis, 3-ter e 4, il calcolo della consistenza degli edifici esistenti in termine di superficie o di volume è basato sui parametri edilizi posti dalla normativa regolamentare comunale o sovraordinata vigente al momento dell'istruttoria dell'istanza. Con i medesimi parametri è calcolato il progetto presentato e l'ampliamento previsto. Nel caso di edifici esistenti ad uso industriale ed artigianale, legittimi o legittimati da concessione in sanatoria, il parametro edilizio utilizzato è quello della Superficie Utile Lorda (SUL), integrano la documentazione del progetto, il rilievo dello stato di fatto e le originarie categorie di accatastamento. In ogni caso, ai fini dell'applicazione di tutte le norme previste dalla presente legge, sia la volumetria che la superficie utile si intendono sempre al lordo delle strutture portanti e delle tampognature". Il senso è quello di cercare di far comprendere meglio e quindi evitare possibili ricorsi a seguito di diversa interpretazione della legge.

Mi piacerebbe ascoltare il parere della Giunta e poi eventualmente riservarmi di continuare l'intervento.

PRESIDENTE. Grazie, collega Simeone.

Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Chiedo al consigliere Simeone di ritirare l'emendamento. È un tema che abbiamo discusso molto in Commissione, perché è un tema oggettivamente complesso. Chiedo di ritirarlo per due ragioni. Tra l'altro, c'è un emendamento successivo che, secondo me, esprime meglio questi due problemi.

Il primo problema è dare certezze agli uffici quando esaminano queste pratiche e l'unica certezza non può esser data, mi consenta, collega Simeone, dai parametri edilizi posti dalla normativa regolamentare comunale o sovracomunale. L'unica certezza può essere data dal titolo abilitativo, cioè dalla licenza a costruire che il proponente ha in possesso.

In secondo luogo, con riferimento alla SUL, come lei sa, inizialmente anche noi avevamo scritto SUL, però poi ci siamo resi conto che la SUL è un parametro certa solamente nel Comune di Roma, che l'ha normato nel proprio Piano regolatore in modo certo.

L'emendamento di cui parlavo, che è successivo, spiega anche come applicare la SUL laddove i piani regolatori non prevedono la SUL, ma prevedono non i metri quadrati, perché la SUL si applica sui metri quadrati, ma i metri cubi, quindi il volume.

È chiaro che questo può determinare delle ingiustizie perché magari (lo dico perché abbiamo discusso molto di tale questione) c'è un proprietario che ha pagato gli oneri in base ai metri cubi, quindi ha pagato molto di più, però poi ha avuto la licenza a costruire in SUL, cioè in metri quadrati, e quindi ha una premialità di gran lunga inferiore. Nel momento in cui ha avuto la licenza a costruire doveva far valere i propri diritti. Noi oggi dobbiamo dare una cosa certa, un elemento di valutazione certo ai nostri uffici, e quello non può che essere la licenza a costruire. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.



SIMEONE (*PdL-FI*). Prendo atto dell'apertura dell'assessore a voler ridefinire meglio. Quindi, senz'altro aderisco alla proposta di ritirare l'emendamento, così nel corso della discussione possiamo trovare una migliore definizione. L'interesse primario da parte tutti quanti noi è cercare di dare, poi, a chi deve applicare questa legge, una legge senza interpretazione, ma che si applica in maniera automatica.

Grazie. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Grazie a lei. L'emendamento a pagina 102 è ritirato.

Emendamento a pagina 103. Lo illustra sempre lei, consigliere Simeone?

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Forse conviene ritirare anche questo, assessore. Se dobbiamo fare una valutazione più complessiva nella definizione della SUL o come deve essere calcolata e normata è opportuno che ritiri anche questo.

PRESIDENTE. Grazie. L'emendamento a pagina 103 è ritirato.

Emendamento a pagina 104, primo firmatario consigliere Sabatini, che non vedo. Chi lo illustra, il collega Cangemi o De Lillo?

*(Interruzione di vari consiglieri)*

Emendamento a pagina 104.

*(Interruzione di un consigliere: "Lo ritiro")*

È ritirato anche questo.

Emendamento successivo, a pagina 105.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). L'emendamento a pagina 105, così come anche quello a pagina 106 sono inerenti allo stesso argomento. Proprio per cercare di evitare di votare qualcosa oppure di bocciare qualche emendamento che può mettere in qualche

modo in discussione quello che potrà proporci l'assessore, li ritiro entrambi, sia il 105 che il 106.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Simeone. Gli emendamenti alle pagine 105 e 106 sono ritirati.

Emendamento a pagina 107, primo firmatario consigliere Porrello.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente.

Questo è un emendamento di miglioramento di un testo. Niente di più. È un testo che potevamo anche migliorare, ma ci rendiamo conto che questo testo non è migliorabile. Questo testo è da cestinare. Ci fa specie, invece, sentire dalle parole dell'assessore come questo testo, invece, sia preso addirittura a modello per una successiva proposta di legge che, forse, verrà chiamata "Testo unico per l'urbanistica" o per il tessuto urbanistico.

Quello che vorremmo fare con questa legge è cestinarla. Le parole "renderla operativa" vogliono dire renderla operativa alla fine di questa legge. È impossibile mantenere ancora in piedi questa legge. Tra l'altro, l'assessore ci parla di un anno, un anno e mezzo, di riqualificazione. Lei associa anche concetti diversi, che sembrano pure buoni discussi in questo modo. In realtà, stiamo parlando di un Piano casa che fa dei disastri immani. Lei non può neanche provare, secondo me, a difendere questa cosa.

Adirittura, lei ci dice che vuole difendere questa legge perché è migliorativa. Vede, noi ci aspettavamo una legge migliorativa da parte del PD rispetto a quella precedente, ci aspettavamo l'eliminazione degli articoli 3-ter e 3-quater, ci aspettavamo l'eliminazione di tante cose da questa legge, e lei la chiama migliorativa nonostante rimangano in piedi quei punti disastrosi che la Presidente Polverini ha messo in campo nel 2011, con le modifiche del 2011. Voi, che criticavate quando stavate in Provincia, invece di toglierle di mezzo, le lasciate in piedi.



Noi proviamo a dare un senso a questo testo, cercando di fare emendamenti di miglioramento, anche se

ci rendiamo conto, appunto, che di miglioramento, qui non se ne può fare.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.

Pongo in votazione l'emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento a pagina 108, primo firmatario il consigliere Porrello.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente. Vorrei fare, a questo punto, una reiterazione delle parole del collega Porrello, con una specie di subemendamento che chieda di cancellare interamente questa proposta di legge n. 75, cominciando naturalmente da questo articolo 1, che ci sembra veramente tutta un'assurdità, dall'inizio alla fine: non se ne salva, pensate, nemmeno un brandello.

Soffermandomi sul significato di questo emendamento, in particolare sulla parola "concretizzare", perché ci sembra così importante, a questo punto, questa parola? Concretizzare perché c'è un concetto che dal nostro vocabolario politico, ultimamente sembra veramente scomparso, e da quello della coerenza. Perché ci sembra totalmente scomparso? Basta pensare alle parole che sono state recentemente formulate riguardo alla cura del territorio. Ecco: la cura del territorio è qualcosa su cui ci esorta fortemente il Presidente Napolitano a fare qualcosa. La cura del territorio: io penso che tutti noi desideriamo ascoltare un monito così importante e anche cercare di fare di tutto per portarlo avanti. Ma coerenza anche perché sentiamo parlare di cura del territorio per oltre trent'anni, fino a questo momento di

cambiamento. Ci dice per esempio la collega Moretti, fino a questo momento del cambiamento, quale cambiamento? Forse l'europarlamentare Moretti non conosce questa proposta di legge, dove si sta operando sì un cambiamento, ma un voltafaccia del centrosinistra che torna ad essere, come il centrodestra nella precedente consiliatura, tale e quale, anzi, a detta dei colleghi di centrodestra, esattamente proprio ancora peggio. Quindi, dov'è la coerenza in queste parole? Dov'è la coerenza nelle parole del nostro Ministro dell'ambiente Galletti, che ci potrebbe confortare, penso, in questa presentazione. Il Ministro dell'ambiente Galletti proprio ieri parlava di condono edilizio e diceva: mai più, mai più condoni edilizi, e diceva anche che gli enti locali debbono esercitare maggiore onestà e competenza: gli enti locali. Quindi, tranne la Regione, immagino, i Comuni. Forse si riferiva ai Comuni? Perché la Regione qui non sta esercitando un bel niente, anzi, sta facendo l'esatto contrario di quello che ci esortano a fare Napolitano e Galletti.

Insomma, che dire? Come concludere, se non con il nostro Primo Ministro, che dice che dice che la Germania è da sempre il suo esempio, e dovrebbe essere un esempio per l'Italia: ma quale esempio, se in Germania sono vent'anni che si è iniziato a parlare di consumo di suolo? E questo Paese ha una vera e propria strategia in questo senso, che prevede degli obiettivi concreti. Al momento, pensate, la Germania, che ha un territorio notevolmente superiore, per dimensione, al nostro, sta più o meno con gli stessi nostri parametri di consumo di suolo, che ovviamente la Germania giudica ancora negativi. Per cui, siamo intorno ai 70 ettari al giorno di consumo di suolo in entrambi i Paesi, Italia e Germania. La Germania però si è posta l'obiettivo, per il 2020 di 30 ettari al giorno, ma questo obiettivo, pensate, per il 2050, è zero consumo di suolo. E noi ci presentiamo con questa proposta di legge anacronistica? Ma dove andiamo? Dove ci vogliamo presentare? Per cui, noi chiediamo maggiore concretezza e chiediamo di votare



questo emendamento, perché appunto sostituisce “attuare”, parola tanto cara da sempre alla politica, con “concretizzare”.

(segue t. 5° - Cedat)

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Signor Presidente, intervengo per dissentire dall'emendamento proposto dalla collega Denicolò. Non sono d'accordo con questa sostituzione di parole. In realtà qui è impossibile, anche con questa sostituzione di parola, migliorare una legge pessima. Potremmo continuare a parlarne fino a Natale. Spero che da qui a Natale si calendarizzi e si decida di aprire questa famosa discussione sui tempi, sulla durata del Piano casa. Io temo che non si aprirà mai perché presto calerà un maxiemendamento e non si discuterà mai sulle proroghe del Piano casa insieme alle minoranze di questo Consiglio e alla maggioranza.

Noi vi terremo qui fino a Natale se ci sarà bisogno per parlare del Piano casa perché secondo noi è una legge che va eliminata. Tra l'altro questa legge prevede ed è corredata da una serie di delibere di Giunta che vanno modificate, che andrebbero modificate. Non è solo il Piano casa che stiamo discutendo ora perché accanto al Piano casa, per poter decifrare tutte le procedure inserite all'interno di questa legge, sono state prodotte molte delibere di Giunta, dalla vecchia Giunta Polverini. Quand'è che metteremo mano allora anche a queste delibere che servono a chiarire molti processi del Piano casa stesso? Quando apriremo questa discussione sui tempi di durata del Piano casa? Vedo che non interessa a nessuno dei consiglieri qui in Aula il Piano casa. Siamo qui solo ad occupare le serie. Nessuno partecipa alla discussione. Si parla in maniera molto superficiale, si fanno

comunicati stampa in cui si è contro il consumo di suolo a destra e a sinistra; poi in realtà non si partecipa alle discussioni in Aula. Mi meraviglio di questo atteggiamento.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Chiamiamo il voto.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento a pagina 109, primo firmatario il consigliere Porrello.

Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Signor Presidente, l'emendamento vuole semplicemente sostituire la parola “attuare” con “avviare” perché di concerto con i miei colleghi riteniamo che sia un termine che renda meglio la lettura della norma. Quello che voglio sottolineare nel mio intervento è l'assurdità di questo Consiglio, di questa legge, di questa situazione. Ma non vi vergognate? Ma nel 2011, quando c'è stata la Giunta Polverini, stavate all'opposizione e urlavate a tutti i quotidiani, *Repubblica*, mi chiedo dove sono tutti quei giornali che scrivevano, urlavate allo scandalo, all'incostituzionalità di questo Piano, di questa legge moltiplica cubature, ma non vi bastano i danni che ha fatto? Sentivo prima l'assessore Civita che diceva: “Adesso vogliamo metterlo in prova, provare, sperimentare queste nuove modifiche che noi vogliamo attuare”. Ma quale sperimentazione, assessore? Il disastro che sta facendo il Piano casa dal 2000 ad oggi non vi basta? Vi dovete solo vergognare per l'incoerenza e anche di fronte ai vostri elettori ai quali siete andati in maniera sfacciata... Io non uscirei di casa, fossi in voi, mi vergognerei.

Avete parlato di “no cemento” e “no consumo del suolo” e state prorogando il Piano casa. Siamo alla sagra dell'assurdo.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?





CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Chiamiamo il voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Subemendamento a pagina 75, primo firmatario il consigliere Bellini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (*Pd*). Grazie, Presidente. Una delle questioni che è stata lungamente esaminata in Commissione, e che è oggetto anche dell'emendamento collegato a questo subemendamento, è la cosa a cui si è riferito l'assessore Civita, nell'intervenire replicando al consigliere Simeone sul tema dei parametri che dobbiamo utilizzare rispetto agli eventi di premialità e alle questioni connesse.

È del tutto evidente che siamo di fronte ad una situazione particolare perché, come è stato più volte evidenziato, abbiamo parametri che sono di natura diversa a seconda degli strumenti di piano nelle differenti città. In poche città abbiamo la superficie utile lorda, che è utilizzata ad esempio nel Comune di Roma. Nella gran parte delle realtà del nostro territorio, i punti di riferimento sono di natura volumetrica, o ancora, sono anche fattori antecedenti di diversa natura e di più difficile precisazione.

L'emendamento, di cui questo è un subemendamento, in pratica cerca di mettere ordine a questo fornendo una formula di conversione tra i volumi e le superfici, cercando di identificare un parametro che permetta appunto di individuare la consistenza edilizia corretta su cui applicare la legge stessa.

In realtà, a mio parere, ed è questo il motivo del subemendamento, è opportuna un'ulteriore precisazione. Si lascia aperta una fattispecie che non permette di individuare correttamente, in tutti quanti i casi, i parametri posti alla base anche della formula di conversione che viene esplicitata nel testo

dell'emendamento 110. Quindi, con il subemendamento a quell'emendamento, quello oggetto d'attenzione da parte dell'Aula, saranno individuati come parametri quelli che sono stati corrisposti con i contributi di costruzione.

Sostanzialmente si individua una formula chiara dal punto di vista del quantitativo, cioè i volumi, nel caso in cui siano volumi, o superficie, nel caso siano superficie, e sulla base di questo si può applicare la formula di conversione che è indicata nel successivo emendamento 110.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Chiedo al consigliere di ritirare questo subemendamento, perché anche se sono consapevole che ci possono essere delle sperequazioni tra i vari proponenti, legate agli oneri che hanno versato, dando indicazioni agli uffici di dover verificare gli oneri, rendiamo oggettivamente più incerta l'interpretazione della norma e quindi la premialità.

Il titolo abilitativo è il titolo abilitativo. La licenza a costruire è la licenza a costruire. Come dire? È un dato oggettivo. Quindi, siccome entriamo su questioni complesse, sono per dare agli uffici il massimo della certezza nell'interpretazione delle norme.

Il titolo abilitativo è la cosa più semplice e più facile da applicare, perché la licenza a costruire è il permesso che ti determina poi il tipo di intervento che puoi realizzare. Per questo, credo che specificare con questa ulteriore frase possa determinare un'incertezza nei nostri uffici e quindi chiedo al consigliere di ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Come l'assessore sa, questo è stato uno dei punti controversi che anche in Commissione ci hanno portato via una mezz'oretta, tra l'altro poco, ricordando i vecchi...

È il subemendamento all'emendamento





110, il D/0175 del consigliere Bellini a un emendamento di maggioranza (tra cui c'è anche Bellini). Ritengo che questo sia un fatto molto importante, e lo ammette lo stesso assessore nella sua dichiarazione: c'è una forte probabilità, direi una certezza di sperequazione tra casi e casi. Noi sappiamo il problema che riguarda soprattutto Roma città in cui comunque i titoli sono più che altro in SUL, se non esclusivamente in SUL, per la tipologia che stiamo andando a trattare, ovviamente per tutti coloro che otterranno il titolo dopo la sanatoria, perciò comunque in SUL.

Noi sappiamo che questa legge mirava, al di là di tutte le altre cose che non ripercorriamo se non a volo d'uccello, sperando di non scatenare facili sorrisi, a riattivare lo sviluppo economico, a dar fiato a una categoria di operatori e imprenditori che stanno (stando alle loro dichiarazioni forse anche di più) in grossa difficoltà da anni, con ripercussioni sugli aspetti del mondo lavorativo e occupazionale, ma serviva anche a dare attuazione a quello che anche questa maggioranza e questa Giunta vorrebbero riproporci anche con una legge *ad hoc*, cioè la rigenerazione urbana.

Questo caso specifico parla di edifici ad uso artigianale o industriale dismessi da anni, che non hanno più la destinazione per la quale furono immaginati e per i quali hanno operato e che rimangono sostanzialmente lì per l'impossibilità degli imprenditori per le vie normali e non derogatorie come da questa legge di affrontare l'ipotesi di una demolizione e ricostruzione che abbia senso economico, e perciò i famosi scheletri abbandonati nelle nostre città. Ma questo riguarda soprattutto Roma. Cioè, la realtà vera per cui si è immaginato e si continuerà a immaginare una legge di rigenerazione ovviamente è costituita dai grandi centri abitati, dalle grandi realtà urbane in cui si possono ritrovare situazioni di questo genere.

Paradossalmente con questo approccio da parte della Giunta questo tipo di problemi si risolve in quasi tutti i comuni del Lazio tranne laddove ce ne sarebbe veramente

bisogno, cioè Roma. La dobbiamo tradurre.

Capisco che tutti i colleghi sono in religioso silenzio per capire di cosa stiamo parlando, però io voglio aiutarli a capire che, se abbiamo un edificio industriale, per come è scritta la norma, alto dieci metri perché lì dentro si facevano lavorazioni che richiedevano una certa altezza e magari su una superficie di mille, facendo una moltiplicazione posso rifare lì sopra mille metri quadrati, così come era la superficie che vado a sostituire, anche se in realtà lì per dieci metri avrei quanti mila metri cubi?

Se io ho un altro edificio ad uso industriale in cui, invece, c'era soltanto bisogno di avere uno spazio lineare per una catena di montaggio in disuso, perciò alto tre metri, tre metri e mezzo, con diecimila metri quadrati, praticamente con la stessa percentuale di metri cubi, con lo stesso numero di metri cubi, quello può rifare diecimila metri di ricostruzione ad uso residenziale, pagandoci ovviamente il bonus dell'*housing*, mentre quello che ha un capannone alto dieci metri ne può fare mille. È ovvio che rischia di non venire incontro alle necessità...

PRESIDENTE. Il tempo, collega.

SIMEONE (*PdL-FI*). E termino. Dicevo, alle necessità e agli obiettivi che questa legge si pone, cioè levare e rigenerare dando la possibilità all'imprenditore in termini economici.

Io ritengo che, se era certo il titolo per il quale il proprietario ha pagato, probabilmente lo si possa ritenere altrettanto certo per consentirgli di ricostruirci la stessa quantità di metri cubi per la quale ha pagato.

Ovviamente, per esprimere un voto convintamente favorevole a questo subemendamento.

(*Interruzione del consigliere Storace: "Ma non è ritirato?"*)

PRESIDENTE. Non è ancora stato ritirato. Non mi pare di aver visto nessuno.



Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Grazie, Presidente. Come dicevo pure nell'intervento precedente, questo argomento in Commissione ci ha portato a una riflessione più grossa rispetto agli altri articoli.

Prendo atto che evidentemente anche il lavoro incalzante che stiamo facendo è recepito in qualche maniera. Quindi, diamo atto anche alla maggioranza, che recepisce queste osservazioni apparse dai banchi dell'opposizione. Con l'emendamento e con il subemendamento in qualche modo riesce a chiarire questa faticosa interpretazione della superficie, come deve essere tradotta nei termini.

Va bene. effettivamente, c'è questo ragionamento intorno al quale chi ha costruito un opificio industriale che aveva bisogno di altezza veniva penalizzato rispetto a quello che, invece, lo ha costruito in lunghezza, perché era una superficie che ingombrava di più rispetto all'altro, mentre l'altro aveva un volume superiore.

Questo cerca di dare una interpretazione secondo me accettabile, quindi va bene. Siamo favorevoli a votare sia l'emendamento che, soprattutto, il subemendamento che dà l'esatta dimensione. Uno, poi, viene valutato in base agli oneri che ha pagato, quindi mi sembra ancora più calzante l'interpretazione autentica di questa cosa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). So che i pareri si danno quando c'è il documento, ma è possibile – a meno che non l'abbia già espresso, e per questo me ne scuserei – conoscere il parere dell'assessore sull'emendamento? È possibile? Almeno uno si regola per il voto.

PRESIDENTE. Facciamo subito questa verifica.

Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. No. Per l'emendamento il parere è favorevole. Ho provato a spiegarlo anche prima e pensavo di essere stato chiaro. Quindi, mi scuso se non lo sono stato. Il parere è favorevole.

Ne approfitto, visto che ho adesso la parola, per mantenerlo così com'è. Ripeto: è un problema di certezza nel dare la possibilità agli uffici di affrontare la verifica dei progetti e nell'attribuzione della premialità.

Noi parliamo – per far capire di che cosa parliamo – soprattutto, per quanto riguarda Roma, di tutti gli edifici abusivi che hanno avuto il condono; magari hanno pagato all'epoca (parliamo di trenta anni fa) gli oneri in volumetria, in metri cubi e poi hanno avuto in SUL, perché l'ufficio ovviamente rilascia in metri quadrati, essendo il Piano regolatore in SUL. Quindi, c'è anche una verifica dal punto di vista economico e finanziario del valore economico degli oneri pagati all'epoca, tenendo presente che le norme nuove del Piano regolatore sono completamente diverse rispetto al passato e tenendo presente che comunque parliamo di permessi di costruzione, di licenze di abitazione in sanatoria.

Dopodiché, agli uffici non possiamo dire: "Poi verificate se gli oneri li hanno pagati in volume", che è una cosa oggettivamente più incerta. Agli uffici dobbiamo dare certezza. Uno dei tentativi che abbiamo provato a fare migliorando il vecchio Piano casa, l'attuale legge del Piano casa, è proprio dare certezza agli uffici nell'elaborazione dei progetti, nella verifica dei progetti. Quindi, il titolo abilitativo, da questo punto di vista, dà il massimo della certezza e il massimo su tutto. Per questo io sono per mantenere senza il subemendamento, l'emendamento firmato da Panunzi, Bellini ed altri, senza al subemendamento di Bellini, per essere chiaro, consigliere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Presidente, per esprimere il doppio voto contrario rispetto alle due



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 15 OTTOBRE 2014

proposte in campo, anche perché non riesco a comprendere com'è scritta la norma. L'assessore ci dice che vuole dare certezza al diritto, ma sfido qualunque cittadino a capire che cosa c'è scritto. Inoltre, come mai diventa più trasparente il testo presentato dalla maggioranza rispetto a quello presentato dalla Giunta? Si fa una modifica sostanziale tra il testo uscito dalla Commissione e il testo proposto dalla maggioranza. Alla fine, le VIA e le domande di permesso di costruire possono essere presentate in termini di superficie o di volume. Quello crea un problema, secondo me, di difficile interpretazione, di libero arbitrio o di rischio di contenzioso: siccome in passato ci sono stati, proprio su queste questioni, problemi di tal fatta, o trovate la maniera per chiarire un po' di più, oppure è inevitabile un voto contrario rispetto alla norma scritta male.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Grazie, Presidente. Per esprimere, ovviamente, il nostro voto contrario, che sembra quasi la premialità della premialità, l'effetto che avrà questo subemendamento: poi entreremo nel merito dell'emendamento, invece, per il quale l'assessore ha dichiarato voto favorevole. Già abbiamo espresso in mille modi la nostra contrarietà al disastro che ha causato e che continua a causare la cementificazione, senza alcun criterio. Ovviamente, siamo contrari all'ulteriore premialità della premialità che viene già concessa in deroga col Piano casa. Poi mi chiedo: veramente, abbiamo un esempio concreto, il disastro che è successo in questi giorni. Stanno facendo il conto dei danni, si parla di 300 milioni di danni causati dal disastro che c'è stato a Genova: non bastano nemmeno i 25 milioni dello sfascio-Italia che stanno facendo in questo momento al Parlamento. Ma non ci basta come esempio, per capire che non si può continuare ad andare in deroga ai Piani e a costruire dove ci pare, come ci pare, in deroga a

qualunque strumento urbanistico? Voto contrario, assolutamente.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. È stata avanzata una richiesta di verifica del numero legale.

La consigliera segretaria Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri.

*(Segue l'appello dei consiglieri)*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEODORI  
*(ore 17,18)*

PRESIDENTE. Comunico l'esito della verifica:

Presenti	27
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	28

L'Aula, pertanto, è in numero legale.

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Pongo in votazione, con il parere contrario della Giunta, il subemendamento numero 75.

*(Il Consiglio non approva)*

*(Interruzione di un consigliere)*

Ho già dichiarato l'esito. È respinto.

Emendamento a pagina 110, primo firmatario il consigliere Panunzi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Panunzi. Ne ha facoltà.

*(Interruzione di un consigliere)*

*(segue t. 6° - Cedat)*

PANUNZI (Pd). Signor Presidente...



PRESIDENTE. Scusi consigliere Panunzi, c'è una richiesta di intervento sull'ordine dei lavori.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Signor Presidente, la invito a far rispettare l'ordine durante le votazioni perché altrimenti rischiamo di cadere in incidenti durante il voto. Quindi, quando i colleghi votano devono prendere il proprio posto, così si capisce.

In effetti, anche nell'ultima votazione è stato così. Lo dico a prescindere – io pure ho votato contro –, perché è sempre un porto di mare. Insomma, la invito a far rispettare l'ordine all'Aula, almeno quello.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Panunzi. Ne ha facoltà.

PANUNZI (*Pd*). Signor Presidente, questo emendamento, a differenza di quanto ascoltato, va a porre degli elementi certi, perché si tratta del titolo abilitativo, ovvero il permesso a costruire, su cui calcolare le previsioni del Piano Casa, della legge n. 21 del 2009, e successive modifiche.

Il titolo abilitativo è il certificato legale che si espone, si evince e si dichiara anche negli atti notarili, in cui non si tirano fuori altri titoli se non quello abilitativo, che è il permesso a costruire. Su quello, onorevole Storace, visto il suo intervento precedente, c'è un elemento anche di conversione, perché non in tutti i Comuni del Lazio gli strumenti urbanistici fanno riferimento alla SUL. Altri fanno riferimento alla volumetria e così via. C'è la conversione del 3,2.

Nell'ultimo capoverso, si dice che si possono presentare le DIA in volume e in superficie proprio per questo elemento di conversione, per uniformare il titolo se espresso in un modo o in un altro, con una semplice equivalenza: 3,2 per i metri...

*(Interruzione di un consigliere)*

Questo elemento di certezza tende proprio

a impedire margini di discrezionalità, a fare i conteggi sugli oneri pagati o così via, risalendo di trenta o vent'anni.

Al di là di questo, il panorama è variegato sui piani urbanistici e la SUL, che prima avevamo trasformato in superficie utile esistente, viene esplicitata in maniera più netta con questo titolo di conversione tra volume e superficie. Era un po' quanto, sulla falsariga, veniva chiesto dall'emendamento che è stato accantonato o ritirato dal consigliere Simeone, proprio per togliere margini di discrezionalità e di arbitrio.

Credo che sia, al di là di posizioni concettuali, perché onestamente da quando stiamo discutendo sul Piano casa ho ben capito e chiaro, anche se non era molto difficile, chi concettualmente è contrario a questo Piano casa. Aveva ragione qualcuno che nel dire che bastava un emendamento per cassare la legge e allora non si capiscono tutta una serie di emendamenti su una parola da cui discenderebbe una modifica importantissima della legge.

Poi c'è chi quel Piano lo ha approvato o criticato, ma io non ero tra quelli e lo dico. Quindi, per me questo è uno strumento valido ed è migliorabile dando solo elementi di certezza come in questo caso.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Come già dicevo prima, il parere è positivo. Voglio chiarire, rispetto ai dubbi sollevati dal Presidente Storace, che l'ultima frase si riferisce alle DIA, quelle che a volte rilasciano direttamente i Comuni. In alcuni casi i Comuni rilasciano ancora le DIA in volumi.

Quindi, anche per questa ragione, oltre che per tutte le altre che adesso ricordava Enrico Panunzi, e che altri consiglieri hanno ricordato, pensiamo che questo emendamento dia maggiore certezza agli uffici nella valutazione dei progetti e della premialità consentita. Quindi, il parere è positivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.



PORRELLO (*M5s*). Signor Presidente, innanzitutto il voto su questo emendamento da parte nostra sarà contrario, perché in questa formula, in queste parole, specialmente nell'ultima riga di questo emendamento, quando si dice che le DIA e le domande di permesso di costruire possono essere presentate in termini di superficie o di volume, a questo punto con questa formula si viene a creare un problema, che voglio spiegare con un semplice esempio. Se io voglio ottenere di più presento tutto in volume, se io voglio ottenere di meno presento tutto in superficie. Ed è facilissimo capire il perché. Perché il termine 3,2 come moltiplicatore di superficie aumenta il volume reale dell'edificio, perché se io ho una casa con un volume da cento metri quadri e alta tre metri, quindi ho un volume utile di trecento metri cubi, se applico la formuletta me ne vengono fuori trecentoventi.

L'assessore scuote la testa, ride, scherza, e ne sono contento perché si vede che quello che dico è...

*(Interruzione dell'assessore Civita: "Non è così")*

Non è così? Io sono contento che non è così. E lei adesso si alzerà e dirà perché non è così, così almeno ci spiega come è possibile che da trecento si arriva a trecentoventi con un semplice moltiplicatore. Lei adesso si alza e ce lo spiega, e noi siccome ascolteremo con attenzione la sua spiegazione se ci convincerà addirittura cambieremo il nostro parere, votando da negativo, come stiamo dicendo, in positivo. Attenderemo con ansia questa cosa.

Il discorso è che con questa formula non si ha forse una determinazione certa di quello che si sta facendo, ma si ha il problema di dare la possibilità di presentarlo in uno o nell'altro verso a seconda della propria convenienza. Quindi il nostro parere è contrario, in attesa delle delucidazioni dell'assessore.

PRESIDENTE. Io ascolterei prima il consigliere Sbardella e poi l'assessore per le delucidazioni richieste.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). C'era pure la consigliera che ci faceva la sorpresa dopo il mio intervento sull'ordine dei lavori. Ma dopo il mio intervento?

*(Interruzione della consigliera Giancola: "No, prima")*

Prego, allora. È un piacere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Giancola. Ne ha facoltà.

GIANCOLA (*LpL*). Io inviterei il Presidente a evitare che i consiglieri dell'opposizione, quando debbono illustrare un emendamento, non stigmatizzino le espressioni. Ogni volta si deve sottolineare un'interpretazione su quanto sta facendo l'assessore o il consigliere seduto al banco.

*(Interruzione di un consigliere)*

Vale per qualsiasi altro collega seduto in questi banchi.

Quindi la invito, Presidente, per cortesia a chiedere ai consiglieri di limitarsi all'illustrazione dell'emendamento, che noi ascoltiamo con pazienza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Condivido la sensibilità della collega che mi ha preceduto nell'intervento, senza secondi fini.

Io voglio dichiarare un voto di astensione per questo emendamento che sinceramente ritengo assolutamente insufficiente per i problemi che ho esposto nella dichiarazione precedente sul subemendamento. Se è vero come è vero che agli annunci seguono i fatti,



come ci ha ormai abituato il Presidente Zingaretti, anche se poi i fatti ci mettono, a quanto pare, parecchio a dimostrarsi e disvelarsi, sappiamo che è nell'intenzione di questa Giunta di presentare una legge sulla rigenerazione.

Allora, siccome ho qualche dubbio non tanto sulla presentazione quanto che vedrà la luce in questa legislatura, poiché noi diamo lunga vita al Presidente, vita politica, in questa Regione, con l'auspicio che possa proseguire anche nella successiva legislatura, quantomeno come consigliere, io immagino che in questa legislatura la famosa legge sulla rigenerazione tanto annunciata sin dalla campagna elettorale non la vedremo. Tuttavia, semmai dovessimo vederla, io prego la Giunta e la maggioranza, soprattutto i consiglieri che sono anche cittadini della città di Roma, di verificare l'attuazione di questo articolo per i problemi che sono dentro Roma, per queste realtà immobiliari che sono dentro Roma e quante di queste realtà immobiliari troveranno una loro soluzione in rigenerazione, laddove soprattutto avremo le altezze.

Perciò l'invito è anche che, quando produrrete questa famosa legge sulla rigenerazione, trovi posto anche la soluzione – non so a questo punto quale potrà essere – per quelli che rimarranno comunque scheletri abbandonati all'interno del perimetro della città di Roma.

Dunque, immaginando l'assoluta insufficienza di questo emendamento, nonostante la buona volontà a risolvere questo problema, darò un voto di astensione all'emendamento stesso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

**CORRADO (M5s).** Grazie, Presidente. Mi piacerebbe sentir intervenire i miei colleghi nel merito degli emendamenti e non per difendere o giudicare gli interventi dei consiglieri e difendere l'assessore. Anche perché ci sono consiglieri, e non è ovviamente, preciso...

**PRESIDENTE.** Però...

**CORRADO (M5s).** Sì, sto finendo.

Preciso che non è il caso della consigliera Giancola, ma ci sono colleghi che nei corridoi dicono che la PL n. 75 fa schifo, però poi in Aula non intervengono e non contestano la proposta di legge.

In merito all'emendamento, il testo così com'è formulato nella PL n. 75 fa meno danni dell'emendamento che è stato presentato. Almeno l'aumento di premialità lì, come è formulata adesso la PL n. 75, sta nel cambio di destinazione d'uso. Si dà la possibilità a chi ha – mettiamo per esempio – un capannone di poter costruire un bel *residence* con tanto di regali di cubature. Ma non è già un vantaggio? Dobbiamo fare i regali sui regali? Il premio del premio del premio?

Ovviamente, ribadisco il nostro voto contrario.

**PRESIDENTE.** Non ci sono altri interventi.

Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

**CIVITA, Assessore.** Grazie, Presidente. Rispetto al quesito posto dal consigliere Porrello...

*(Interruzione di vari consiglieri)*

Solo il PRG del Comune di Roma prevede la SUL, e la trasformazione in SUL è l'equazione qui riportata, che è una equazione...

*(Interruzione di vari consiglieri)*

Scusate, però.

**PRESIDENTE.** Consiglieri, scusate.

**CIVITA, Assessore.** ...che è un'equazione che fa riferimento a leggi nazionali.

La DIA...

*(Interruzione di vari consiglieri)*





PRESIDENTE. Scusate. Consigliera Giancola, scusi.

Prego, assessore.

CIVITA, *Assessore*. Quindi, in molti Comuni del Lazio vengono rilasciati titoli abilitativi, che sono la base. Io, per presentare un progetto, devo presentare il titolo abilitativo. Se ce l'hai in SUL avrai la cosa in SUL; se ce l'hai in volume, e il Comune ha il Piano regolatore sui metri cubi, non sui metri quadrati, quindi sulla SUL, puoi presentare la DIA, cioè la Dichiarazione di inizio attività (che non va in Conferenza di servizi) anche in metri cubi, è ovvio, perché quel Comune ha il Piano regolatore solo in metri cubi.

L'equazione – che, ripeto, si fonda sulle leggi nazionali – ti dà la trasformazione. Quindi io, quando presento la DIA, non è che decido se presentarla in SUL o in volumi; è in base al titolo abilitativo che ho avuto e che è il frutto del tipo di strumento urbanistico che ha il Comune. È chiaro? Non posso scegliere se presentare in volume o in metri cubi. Devo presentare la DIA in base al titolo abilitativo che ho.

Rispetto al titolo abilitativo e rispetto al tipo di strumento urbanistico che ha quel Comune, poi c'è l'uniformità, viene uniformato in tutta la regione. A Roma si fa in SUL; nel resto degli altri Comuni che hanno il volume, noi mettiamo questa equazione che discende da leggi nazionali. Questo quindi rende certa la valutazione dei dirigenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento a pagina 110.

Chi è favorevole? Consiglieri, votate. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Con l'approvazione dell'emendamento a pagina 110 vengono inglobati gli emendamenti dal 111 al 165.

Riprendiamo dall'emendamento a pagina 166...

*(Interruzione di un consigliere)*

Assolutamente, consigliere Gramazio. L'emendamento a pagina 166...

È inglobato dalla votazione dell'emendamento a pagina 110 e così accade per tutti gli emendamenti, fino a quello a pagina 165.

Emendamento a pagina 166.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Questo emendamento lo considero ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento a pagina 166 viene ritirato.

Emendamento a pagina 167, primo firmatario il consigliere Gramazio.

Lo illustra? Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.

Pongo in votazione, con il parere contrario della Giunta, l'emendamento a pagina 167.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Anche per l'emendamento a pagina 168 è lo stesso che per l'emendamento a pagina 167.

Emendamento a pagina 169, sempre del consigliere Gramazio. Lo mettiamo in votazione.

Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*



Emendamento a pagina 170 come il precedente.

Emendamento a pagina 171 del consigliere Gramazio.

Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento a pagina 172, lo stesso.

Emendamento a pagina 174, primo firmatario il consigliere Simeone.

L'emendamento a pagina 173 è quello successivo. È stato posticipato per una questione di votazione.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

*(segue t. 7° - Cedat)*

\*\*\*\*\*

*Servizio Giuridico Istituzionale  
Direttore Avv. Costantino Vespasiano*

*Resocontazione  
Responsabile Stefano Mostarda*

*Resocontisti: Gabriella Mostarda, Cedat85*

*Revisore Stefano Mostarda*